



SUPERIEURE GENERALE
FILLES DE MARIE IMMACULEE
MARIANISTES

Via E. Jenner, 10 – 00151 ROMA (ITALIA)
Téléphone 06 58209233 – 06 58230994 – 06 5376320
e-mail : gensup@fmi-adele.org

Circolare n. 1 - 8 Dicembre 2012

Maria, Tocco di Dio

Carissime Sorelle,

Namasté ! Il Dio che è in me saluta il Dio che è in te !

Permettetemi di iniziare questo mio primo dialogo con voi con questo saluto indiano che, come potete immaginare, ha una risonanza particolare nel mio cuore.

Eccoci a celebrare la nostra festa patronale illuminate dai fari multicolori che nel palcoscenico di questo tempo di grazia stanno gettando fasci di luce sulla Chiesa tutta e sulla nostra Congregazione. Eventi, come il recente Sinodo dei Vescovi su *La Nuova Evangelizzazione, l'Anno della Fede*, apertosi lo scorso 11 Ottobre, nel 50^{mo} anniversario del Concilio Vaticano II, e ultimo, ma non in ordine di tempo e importanza per tutte noi, il nostro 31^{mo} *Capitolo Generale*, il cui documento è ormai nelle vostre mani, che illuminano la nostra storia e che vogliono essere per noi e per il mondo di oggi la *colonna di fuoco* che guida il popolo di Dio nel cammino spesso buio e arido di questo nostro pellegrinaggio.

Sono certa che la luce di questi eventi sta guidando il cammino e la vita delle nostre comunità.

Oggi desidero tuttavia contemplare con voi Colei il cui faro continua ininterrottamente a brillare e a guidare la barca della nostra Congregazione sulle spiagge del mondo e sulle sponde di questa nostra assetata e disorientata umanità: Maria.

Siamo nell'era del « touch ». Tutto ormai si realizza grazie ad un semplice « touch ». Basta un touch e ci si collega al mondo intero, si telefona, si scrivono messaggi, si prenotano biglietti, viaggi, si compra, si vende...

Basta un « touch ».

Una rivoluzione nel nostro sistema di vita che sta stravolgendo il nostro modo di pensare e di operare.

Una rivoluzione iniziata in realtà da Dio già ai primordi dell'umanità. Il **tocco** di Dio su Adamo lo trasforma in *un essere vivente* (Gen. 2 :7), scena così mirabilmente interpretata da Michelangelo nell'affresco della *Creazione* che possiamo ammirare nella Cappella Sistina.

Il **tocco** dell'angelo che consuma la carne e le focacce azzime danno a Gedeone un segno chiaro e inconfondibile della presenza di Dio e della missione che gli viene affidata (Gdc. 6 :21). Per Elia, il **tocco** dell'angelo che l'invita ad alzarsi e a mangiare, diventa forza che gli permette di camminare fino al monte di Dio, l'Oreb (1 Re, 19 :5-7).

Il **tocco** di Dio purifica le labbra di Isaia e lo apre ad uno slancio appassionato aperto alla missione: *Eccomi manda me !* (Is. 6 :6-8). E il giovane e insicuro Geremia, che *non sapeva parlare* , sarà sedotto dal **tocco** di Dio che gli metterà nel cuore un fuoco ardente che non potrà contenere e che lo renderà capace di parlare, di annunciare e di soffrire a motivo della Parola (Ger. 1 :9, 20 :7-9).

Anche Daniele sperimenterà la potenza di questo **tocco** divino che lo farà tremare, gli toglierà le forze e infine lo rinfrancherà rendendolo custode di visioni e profeta in mezzo al suo popolo (Dan. 10 :9-19).

Il Vangelo registra solo alcune delle tante persone che hanno avuto la grazia di sperimentare il tocco risanatore di Gesù : la suocera di Pietro, che subito si alzò a servirlo, il lebbroso, il cieco, il sordomuto, la giovinetta che già tutti piangevano come morta, i bambini che riuscivano a superare la transenna apostolica e che lui con dolcezza prendeva in braccio e benediceva ... e chissà quanti altri ancora.

Un tocco che ovunque diventa purificazione, grazia, chiamata, invio, missione.

Così fu per Maria. Il tocco di Dio in Maria la rese Immacolata, *redenta in modo sublime in vista dei meriti del Figlio Suo* (Vat. II, Cap 8 n. 53), per una missione unica e irripetibile : diventare Madre del Figlio di Dio.

Maria, il **tocco** più bello di Dio.

Un tocco che si prolunga nella storia e che continua a sedurre uomini e donne che fanno poi del Vangelo e del suo annuncio lo scopo ultimo della loro esistenza.

L'appassionata Adele e lo zelante apostolo di Maria, Chaminade, hanno ancora oggi molto da condividere con noi su questo tocco divino che ha riempito di amore e di ansia apostolica la loro avventura terrena.

Un'ansia apostolica che si è tradotta nella fondazione della Famiglia di Maria, l'Istituto di Maria come amava chiamarlo il Fondatore riferendosi sia al ramo femminile che a quello maschile. Una famiglia religiosa che, in alleanza con Maria, facesse dell'educazione alla fede e ai valori cristiani lo scopo ultimo del suo essere e di ogni sua attività. Educazione alla fede sigillato addirittura da un voto.

L'educazione alla fede, ragione ultima dell'esistenza dell'Istituto di Maria e sua finalità, non poteva essere oggetto di un voto, il quale si situa sulla linea dei mezzi e non dei fini e per questo è stato dalla Chiesa tolto dalle Costituzioni definitivamente approvate nel 1865 per la SM e nel 1888 per le FMI. Nessun rimpianto nostalgico, ma la consapevolezza che, come affermava il grande studioso marianista Padre Joseph Verrier, *ci troviamo ora ad avere tra le mani una reliquia senza reliquiario.*

A noi essere questo *reliquiario* ! Un reliquiario non da museo, o da armadio di sacristia, ma un reliquiario vivente che custodisce con amore e gioia il dono ricevuto : *la fede* ! Ed è posseduto dal desiderio di donarla, comunicarla, dividerla.

L'anno della fede, a cui ci rimanda la prima parte del nostro Documento Capitolare, ci offre uno stimolo in più per riscoprire la bellezza della nostra vocazione e missione con Maria : educare alla fede, ossia essere veicolo del tocco di Dio per le sorelle e i fratelli che ci vivono accanto e che incontriamo. Un tocco che si fa vita, tenerezza, accoglienza, ascolto ; un tocco che ridà fiducia e speranza a chi è angosciato ; un tocco che profuma di misericordia e non giudica, un tocco che diffonde gioia a chi sperimenta la tristezza della solitudine e dell'abbandono, un tocco che sa prendere per mano i più deboli e indifesi, un tocco che guarisce chi

si sente ferito e che apre il limbo di chi si trova prigioniero della propria storia e delle tante delusioni subite.

Maria, tocco di Dio ! Lasciamoci toccare e trasformare dalla Parola che in Lei si è fatta carne.

Il giorno della giornata missionaria mi trovavo durante la messa accanto a delle ragazze *diversamente abili*. Non ci eravamo mai viste, ma nella semplicità e spontaneità propria di questi « piccoli di Dio » la mia vicina mi prese per mano, mentre quella del banco di fronte si girò e, dopo i primi sorrisi, mi chiese « posso baciarti ? ». Dopo, le sussurro piano mentre il coro sta cantando il kyrie eleyson.

Pochi attimi e la mia nuova amica si gira nuovamente : « Posso baciarti adesso ? » Tra i sorrisi di chi ci stava accanto, ci siamo scambiate il bacio che ha dato immensa gioia a lei e ha colmato me di tenerezza, mentre si diffondevano nell'aria le celesti note del Gloria,

Ecco, ho pensato, il significato della missione : avere nel cuore l'*impazienza* di andare, di annunciare, di essere per gli altri il **tocco di Dio**, un tocco che fa vibrare di gioia e di gratitudine.

Maria, tocco di Dio !

Carissime Sorelle, insieme a Sr. Susanna, Sr. Ana Lucia e Sr. Gretchen, Buona festa dell'Immacolata a ciascuna di voi e a tutta la Famiglia Marianista.